

Al Presidente del Consiglio Provinciale di Treviso
Al Presidente della Provincia di Treviso

Treviso, 30 marzo 2009

Ordine del giorno

Oggetto: Per il rispetto dell'esito del referendum del 1987 contro le centrali nucleari e per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

Il Consiglio Provinciale di Treviso

Ricordato che:

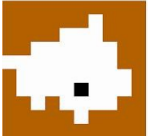
- nel 1987 il popolo italiano si è pronunciato per via referendaria sulla fine della produzione di energia nucleare nel nostro Paese;
- pur essendo molte le centrali nucleari attive nel mondo, la percentuale di energia elettrica di fonte nucleare prodotta resta modesta, pari a circa il 6,4%; senza prospettiva per l'esaurimento dell'uranio che alimenta le centrali, e con conseguenti aumenti del suo prezzo, il che la rende più costosa per unità di prodotto dell'energia prodotta dalle fonti rinnovabili;
- dopo il 1987 frequenti sono stati gli incidenti, restano comunque irrisolti i problemi di impatto ambientale e in particolare per il forte fabbisogno di acqua e il suo alto spreco; così come permangono, pur essendo migliorata la tecnologia, i rischi per la sicurezza della popolazione e per lo smaltimento delle scorie la cui pericolosità radioattiva durerà per centinaia e centinaia di anni;
- dopo il 1987 nel mondo altri Paesi hanno chiuso centrali nucleari e ridotto o annullato programmi per la costruzione di nuove centrali anche per i rischi di azioni terroristiche, mentre l'intreccio con il nucleare civile spinge nuovi paesi sulla strada del nucleare per dotarsi di un arsenale atomico;
- dopo il 1987 l'Italia non si è dotata di un coerente e organico Piano Energetico Nazionale con cui definire il reale fabbisogno energetico nazionale tenendo conto delle grandi potenzialità del risparmio e dell'efficienza energetica nei settori edilizio, produttivo e dei trasporti e della crescita annuale delle fonti rinnovabili su cui investire per sostituire via via l'energia fossile nella produzione di energia elettrica;
- la Regione Veneto non si è ancora dotata di un Piano Energetico.

Premesso che:

- la Provincia di Treviso ha introdotto nelle Norme Tecniche del proprio PTCP le "Linee guida per l'efficienza energetica degli edifici" come atto rilevante di una strategia basata sulla sostenibilità ambientale;
- il Consiglio Provinciale di Treviso ha approvato della seduta del 28-11-2008 l'ODG "Sgravio fiscale del 55% per le misure sull'impiego di fonti rinnovabili e il risparmio energetico negli edifici".

Evidenziato che:

- dopo il 1987 sono aumentati gli insediamenti edilizi e si sono ridotti gli spazi liberi per cui sarebbe quasi impossibile installare in modo democratico una centrale sul territorio italiano



e certamente su quello della nostra Provincia nel rispetto dei requisiti di sicurezza e adeguata distanza dalle case e dai luoghi del lavoro;

- la produzione energetica nucleare non è affatto esente dalla emissione di CO₂ e di gas serra, perché provoca emissioni climalteranti per l'estrazione e il trasporto del combustibile, per la costruzione della centrale, per l'allontanamento, l'inertizzazione e la custodia delle scorie per centinaia di anni, per altre fasi della sua gestione e per il suo futuro smantellamento; ed inoltre richiede un'altissima quantità d'acqua per i cicli produttivi e il raffreddamento;
- vari studi evidenziano come la produzione di energia nucleare non risulti competitiva neppure sotto il profilo economico; in particolare il recente caso della centrale EPR di Olkiluoto in Finlandia evidenzia un aumento dei costi di oltre il 50% rispetto alle stime iniziali, con oltre 2.100 "non conformità" rilevate dall'Autorità di Sicurezza Nucleare Finlandese, evidenziando come la ricerca del contenimento dei costi possa mettere in dubbio la sicurezza.

Considerato che:

- il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi, senza consultare il Parlamento, ha concordato la costruzione di 4 centrali nucleari di tipo EPR sul territorio nazionale;
- un sito di queste centrali può essere collocato nel Veneto, anche per esplicita richiesta del Governatore della Regione Galan;

Dichiara:

- il proprio territorio zona denuclearizzata nel senso che lo stesso non potrà mai, ed in nessun caso, accogliere la produzione di energia con utilizzo del nucleare e scorie nucleari di qualsivoglia genere all'interno del proprio territorio, né consentire il transito o la sosta anche temporanea delle stesse al fine di tutelare la salute dei propri cittadini;

Impegna la Giunta Provinciale:

- ad operare nelle sedi istituzionali affinché sia ritenuto ancora valido il pronunciamento referendario del 1987 per tutto il territorio nazionale fino a che un altro referendum non ribalti quella decisione;
- a sollecitare il Parlamento ed il Governo per l'adozione di un Piano Energetico Nazionale che sia basato su una discussione democratica coinvolgendo le Regioni per la definizione del reale fabbisogno energetico e della reale possibilità di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili dando così una risposta alla domanda di occupazione di ricercatori e lavoratori in settori fortemente innovativi;
- a spingere il Parlamento ed il Governo ad investire i capitali, che verrebbero impiegati per la costruzione delle nuove centrali, in favore degli Enti Locali per il finanziamento di progetti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e per l'efficienza energetica di scuole ed edifici pubblici;
- e coerentemente a sollecitare la Giunta ed il Consiglio Regionali affinché venga adottato dalla Regione Veneto un Piano Energetico Regionale basato sui principi della sostenibilità ambientale che escluda la costruzione e l'attivazione di centrali nucleari nel territorio regionale.

I Consiglieri

Stefano Dall'Agata, Luca De Marco, Stefano Mestriner, Marco Scolese, Lorenzo Biagi